

Studia graeco-arabica

7

2017

Editorial Board

Mohammad Ali Amir Moezzi, École Pratique des Hautes Études, Paris
Carmela Baffioni, Istituto Universitario Orientale, Napoli
Sebastian Brock, Oriental Institute, Oxford
Charles Burnett, The Warburg Institute, London
Hans Daiber, Johann Wolfgang Goethe-Universität Frankfurt a. M.
Cristina D'Ancona, Università di Pisa
Thérèse-Anne Druart, The Catholic University of America, Washington
Gerhard Endress, Ruhr-Universität Bochum
Richard Goulet, Centre National de la Recherche Scientifique, Paris
Steven Harvey, Bar-Ilan University, Jerusalem
Henri Hugonnard-Roche, École Pratique des Hautes Études, Paris
Remke Kruk, Universiteit Leiden
Concetta Luna, Scuola Normale Superiore, Pisa
Alain-Philippe Segonds (†)
Richard C. Taylor, Marquette University, Milwaukee (WI)

Staff

Cristina D'Ancona, Elisa Coda, Giulia Guidara, Issam Marjani, Cecilia Martini Bonadeo

Submissions

Submissions are invited in every area of the studies on the transmission of philosophical and scientific texts from Classical Antiquity to the Middle Ages, Renaissance, and early modern times. Papers in English, French, German, Italian, and Spanish are published. Prospect authors are invited to check the *Guidelines* on the website of the journal, and to address their proposals to the Editor in chief.

Peer Review Criteria

Studia graeco-arabica follows a double-blind peer review process. Authors should avoid putting their names in headers or footers or refer to themselves in the body or notes of the article; the title and abstract alone should appear on the first page of the submitted article. All submitted articles are read by the editorial staff. Manuscripts judged to be of potential interest to our readership are sent for formal review to at least one reviewer. *Studia graeco-arabica* does not release referees' identities to authors or to other reviewers. The journal is committed to rapid editorial decisions.

Subscription orders

Information on subscription rates for the print edition of Volume 7 (2017), claims and customers service: redazione@pacineditore.it

Web site: <http://learningroads.cfs.unipi.it>

Service Provider: Università di Pisa, ICT - Servizi di Rete Ateneo

ISSN 2239-012X (Online)

Registration at the law court of Pisa, 18/12, November 23, 2012.

Editor in chief Cristina D'Ancona (cristina.dancona@unipi.it)

Mailing address: Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere, via Pasquale Paoli 15, 56126 Pisa, Italia.



© Copyright 2017 by Industrie Grafiche Pacini Editore, Pisa.

All rights reserved. No part of this publication may be reproduced, translated, transmitted in any form or by any means, electronic, mechanical, photocopying, recording or otherwise, without prior written permission from the Publisher. The Publisher remains at the disposal of the rightholders, and is ready to make up for unintentional omissions. *Studia graeco-arabica* cannot be held responsible for the scientific opinions of the authors publishing in it.

Cover

Mašhad, Kitābhāna-i Āsitān-i Quds-i Raḡawī 300, f. 1v
Paris, Bibliothèque nationale de France, *grec* 1853, f. 186v

Mauro Zonta (1968-2017).
In memoriam

Mauro Zonta nacque a Pavia il 3 settembre 1968. La sua tesi di dottorato (Torino, 1995) fu un'edizione integrale delle diverse versioni superstiti dell'intero 'Commento medio' di Averroè alla *Metafisica* di Aristotele.

Dal 1998 fu professore di Storia della filosofia ebraica e dal 1999 anche di Storia della filosofia araba presso l'Università di Roma 'La Sapienza'. Fu autore di 13 libri, 126 articoli, 116 comunicazioni a congresso.

L'ambito delle sue ricerche riguardò la storia e la letteratura della filosofia ebraica, araba e siriana. I suoi studi, svolti secondo criteri filologici e condotti su testi manoscritti in massima parte inediti, portarono alla luce aspetti sempre nuovi delle affinità tra la cultura ebraica e quella araba e latina medievali, nonché le loro radici nella filosofia greca antica. Riuscì sovente a individuare traduzioni ignote di testi filosofici e scientifici greci perduti, oltre a molti testi filosofici ebraici prima sconosciuti.

Leggeva correntemente, oltre alle principali lingue moderne e classiche, ebraico, arabo, siriano, persiano, armeno e sanscrito. Il suo ambito di studi non smise mai di ampliarsi. Per il suo *Saggio di lessicografia araba medievale* del 2014 giunse a indagare le radici della terminologia filosofica araba con paralleli etimologicamente significativi anche in altre lingue semitiche classiche, quali etiopico, siriano e mandeo, e in altre lingue non semitiche: le varianti più antiche delle lingue georgiana, coptica, nubiana, persiana e medio-persiana, partica, corasmia, sogdiana, tocharia, turca, ugarica, ciagataica, turca kipciak, tibetana, mongola, e il cinese altomedievale. Da qui le sue conclusioni, significativamente intitolate "La terminologia filosofica araba medievale: un ponte tra Oriente e Occidente" (*ivi*, pp. 289-97).

La sua umiltà e la sua perseveranza furono ingredienti preziosi della nostra collaborazione, incoraggiata fin dal 1993 da Alain-Philippe Segonds. Ci dedicavamo alla ricostruzione delle opere di Alessandro di Afrodisia perdute in greco e conservate in arabo. Dopo la sua prima traduzione cominciava la parte più dura del lavoro. Le singole scelte lessicali traduzioni si verificavano analiticamente per retroversione, fino a che ogni parola non risaliva a un suo possibile antecedente greco, che fosse attestato negli indici dei testi greci di Aristotele e di Alessandro di Afrodisia. Il processo poteva durare molti anni. Sul percorso, si ricavava così anche il criterio per mettere a parallelo diverse versioni, anche in diverse lingue, di uno stesso testo perduto. Così nel 2015 poté codificare il concetto di 'traduzione critica', specificamente disegnato per rendere in una lingua moderna i resti di un'opera perduta in greco: con Mauro Zonta non ci si accontentava infatti di tradurre in italiano o in inglese una singola traduzione, ma si aspirava a rendere al lettore un testo il più vicino possibile a quella che sarebbe stata la traduzione in lingua moderna del testo greco originale. Pur fornendo a parte le traduzioni di tutte le traduzioni attestate, si poteva puntare così a una traduzione appunto critica, specie in vista dell'edizione del trattato di Alessandro di Afrodisia *Sui principi dell'universo*, di cui era stato possibile disegnare nel 2015 uno *stemma translationum* siriano-arabo. Lasciò questo mondo prima che l'opera fosse compiuta.

Sapiente e semplice insieme, gentilmente determinato e instancabile, infondeva un senso naturale di calma e di fiducia, alla moglie, ai figli, e a chiunque intorno a lui, anche le molte volte in cui lo aggredì la malattia. Mai si lamentò una volta, mai si diede per indisposto. Operato quattro volte, sempre minimizzava: "è solo un intervento, a fine mese ci sono di nuovo", mi mandava a dire, "e si ricordi che dobbiamo lavorare". Il 27 agosto si è addormentato per sempre, cullato dalla presenza ininterrotta della moglie Francesca.

Silvia Fazzo*

* Ringrazio Francesca Ziino Zonta dell'indispensabile collaborazione.